

Consiglio del corso di Laurea e Laurea Magistrale in Scienze Agrarie e Ambientali

VERBALE UNICO DELLE

RIUNIONI su COORDINAMENTO degli INSEGNAMENTI di SAA/L25: novembre/dicembre 2013

Sono avvenute le seguenti riunioni di Consiglio, per l'illustrazione dei programmi degli insegnamenti in SAA/L25:

- 1. 14 novembre 2013 in aula 12 (indisponibile l'aula Blu) ore 16:00 Consiglio congiunto SAA_L_LM e SFN_L con intervento dei seguenti docenti:**
 - 1a. Prof.ssa Bernini - Chimica organica ed elementi di chimica generale
 - 1b. Prof.ssa Frediani - Botanica ed Ecologia Generale (SFN) e Botanica Agraria (SAA)
 - 1c. Prof.ssa Melchiorre - Lingua inglese
 - 1d. Prof. Tanzarella - Genetica Agraria (SAA)
 - 1e. Prof. Marucci - Matematica ed elementi di Fisica
 - 1f. Prof. D'Ovidio - Fisiologia e principi di Biotecnologie vegetali
- 2. 21 novembre 2013 in aula 15 ore 16:00 Consiglio SAA_L_LM con intervento dei seguenti docenti:**
 - 2a. Prof.ssa Carbone - Fondamenti di economia agraria
 - 2b. Prof.ssa Morera - Biologia animale e zootecnia generale
 - 2c. Prof. Lacetera - Zootecnia speciale: tecnologie per l'allegamento - Benessere e salute animale e impatto ambientale degli allevamenti
 - 2d. Prof. Petroselli - Gestione delle risorse idriche nei sistemi agroforestali
 - 2e. Biondi - Meccanica agraria
 - 2f. Marucci - Costruzioni rurali e topografia
- 3. 28 novembre 2013 in aula 15 ore 16:00 Consiglio SAA_L_LM con intervento dei seguenti docenti:**
 - 3a. Prof. Casa - Agronomia
 - 3b. Prof. Campiglia - Coltivazioni erbacee
 - 3c. Prof.ssa Contini - Industrie agrarie
 - 3d. Prof. Colla (assente giustificato)
 - 3e. Prof.ssa Astolfi - Chimica del suolo
 - 3f. Prof. Mancinelli - Ecologia agraria
 - 3g. Prof. Coletta - Estimo rurale
- 4. 5 dicembre 2013 in aula 14 ore 10:00 Consiglio SAA_L_LM con intervento dei seguenti docenti:**
 - 4a. Ronchi - Nutrizione ed alimentazione animale

- 4b. Dono - Economisa dell'azienda agraria e dei mercati
- 4c. Guglielmino - Entomologia Agraria
- 4d. Ripa - Laboratorio di architettura del paesaggio
- 4e. Pelorosso - Laboratorio di Pianificazione territoriale
- 4f. Recanatesi - Laboratorio GIS
- 4g. Biasi - Coltivazioni arboree

5. 11 dicembre 2013 in aula 15 ore 16:00 Consiglio SAA_L_LM con intervento dei seguenti docenti:

- 5a. Varvaro - Patologia vegetale
- 5b. Masci - Biotecnologie genetiche
- 5c. Mazzucato - Biotecnologie per il miglioramento delle piante agrarie
- 5d. Rugini - Colture in vitro
- 5e. Basiricò - Biotecnologie animali
- 5f. Carlini - Laboratorio Energia e Ambiente

Tra i docenti che hanno illustrato i loro programmi, manca il Prof. Colla per vari impegni di ricerca/lavoro pregressi: il programma di Orticoltura e Floricoltura è stato trasmesso successivamente, il 5/2/2014, per posta elettronica a tutti i docenti del CCdS per eventuali osservazioni o commenti.

Al termine dell'illustrazione dei programmi, si è aperto un dibattito ed i principali interventi avvenuti sono riportati qui di seguito.

Per Botanica agraria viene avanzata da alcuni (soprattutto dell'area di produzioni vegetali) la richiesta che nella parte di sistematica si dia un adeguato peso e approfondimento alle specie di interesse agrario (es. le principali specie infestanti): questa parte potrebbe essere fondamentale e propedeutica a tutti i corsi successivi di coltivazioni, che così potrebbero essere alleggeriti di richiami e di approfondimenti specifici. In risposta la prof. Frediani sottolinea che non esiste da anni un corso di Botanica sistematica e l'attuale corso di Botanica Agraria di 8 CFU comprende oltre a una serie di Esercitazioni in laboratorio, una parte di Citologia, una parte di Botanica Generale e una parte di Botanica sistematica che prevede solo la descrizione dei caratteri generali delle famiglie più importanti.

Per Genetica agraria, analogamente, soprattutto dall'area di produzioni vegetali si chiede di inserire anche una parte di programma relativa al miglioramento genetico, anche in cenni, e alla qualità delle sementi. Il docente dichiara che è difficile ed inusuale inserire in un programma di Genetica Agraria tali argomenti, se non adeguatamente sviluppati e deve essere previsto uno o più corsi successivi su tali settori. L'insegnamento di Genetica agraria, per pensionamento anticipato a richiesta, avrà un nuovo docente fin dal prossimo AA 2014-2015.

Per Chimica Agraria il docente di Agronomia, Prof. Casa, chiede che il corso venga impartito prima di Agronomia, in quanto molti argomenti sono di fatto propedeutici e fondamentali al suo. La strutturazione degli orari e dei semestri, tuttavia, non è cosa agevole e facile, soprattutto quando il corso di Chimica Agraria è un corso mutuato da SFN e non un corso specifico di SAA/L25.

Per la docente di Industrie Agrarie, gli studenti frequentanti mostrano alcune difficoltà su alcuni argomenti specifici di Chimica, necessari al suo corso. Alcune parti devono essere

richiamate al fine della comprensione di alcuni argomenti, con appesantimento del programma e a discapito di argomenti più specifici.

Il docente di Agronomia ritiene che sia più ottimale la collocazione del suo corso al II semestre, per avvantaggiarsi di alcuni insegnamenti impartiti al primo (o da spostare al I semestre) e per avere più possibilità di esercitazioni esterne mirate, più proficue nel periodo primaverile. Viene risposto, che la richiesta può essere corretta, ma impartire Agronomia in parallelo ai corsi di produzione vegetale al II semestre non sembra la soluzione migliore didatticamente, considerato anche il vincolo di Chimica Agraria al II semestre, per mutuaione da SFN/L25.

La docente di Entomologia Agraria lamenta la mancanza di un corso propedeutico di Zoologia, con carenze di base da parte degli studenti, e difficoltà di gestione del corso proprio per questi temi da illustrare e approfondire.

All'illustrazione del programma del Laboratorio Energia ed Ambiente, il Prof. Carlini chiede se le fonti energetiche che tratta possono essere condivise dal Consiglio, non potendo trattarle tutte nei 3 CFU a disposizione. Il Prof. Casa suggerisce che potrebbe essere utile, in quanto di produzione agraria, trattare del funzionamento degli impianti di biogas. Il Prof. Carlini ringrazia del suggerimento, che metterà in pratica dal prossimo AA.

Un'esamina complessiva degli insegnamenti, come attualmente ripartiti tra laurea di I livello e II livello (SAA/L25 e SAA/LM69), è proposta dal Prof. Lacetera che invita a ripensare la collocazione di alcune materie tra i livelli e a cercare di fornire più conoscenze di base nel I livello, con maggiori approfondimenti nel II livello. Richiama anche una proposta dell'Ordine degli Agronomi, avanzata più volte in tutte le sedi opportune, che riguarda gli ordinamenti universitari da strutturare in un 4+1 per il settore delle scienze agrarie e forestali e non con l'attuale 3+2. La proposta, anche se di difficile approvazione ministeriale, potrebbe portare ad un più razionale sviluppo degli studi, e delle conoscenze e competenze richieste da un attuale agronomo.

Sul problema degli insegnamenti del II livello si fa notare che una quota, fino ad un 20% degli iscritti, è di provenienza non-agraria, utili tra l'altro ad incrementare la quantità di iscritti complessivi. I documenti ministeriali, inoltre, invitano a mettere in pratica il più possibile una trasversalità nella formazione a livello di lauree magistrali. L'ordinamento degli studi del II livello, con gli insegnamenti previsti, e gli stessi programmi proposti, devono tener conto di questa specifica realtà o proporre dei requisiti di ammissione più selettivi. Ogni decisione in merito ha vantaggi e svantaggi, ma se occorre deliberare nuovamente sulla questione, è necessaria una attenta valutazione dei problemi e dell'impatto che le varie soluzioni possibili possono determinare.

Il presidente ringrazia tutti i partecipanti alle riunioni e sottolinea come l'impegno didattico di tutti i docenti sia notevolmente apprezzato dagli studenti nei questionari somministrati negli ultimi due anni accademici e questo è un dato di giusta soddisfazione e orgoglio per tutti, anche se un continuo miglioramento deve essere sempre possibile.

Ringrazia in modo particolare tutti i docenti del I anno che hanno un compito assai complesso e difficile:

- per la numerosità delle classi
- per la tipologia degli studenti, tutte matricole assai poco preparate al nuovo ambiente universitario.

Questi docenti nel corso degli anni hanno cercato di venir incontro alle difficoltà oggettive di molti studenti dalle più svariate provenienze, cercando un loro coinvolgimento diretto,

ampliando gli orari di ricevimento e strutturando gli esami nel modo più sostenibile e trasparente possibile.

Sottolinea come sia un punto di forza del CdS che molti insegnamenti prevedano esercitazioni frequenti e ripetute non solo in laboratorio ma anche nelle realtà aziendali, permettendo a molti studenti di venire in contatto per la prima volta con il mondo delle produzioni agrarie.

Tutto è perfezionabile, ma i problemi sollevati sono un segnale dell'interesse nell'andamento e nel miglioramento continuo del CdS. Tali problemi devono essere risolti, anche se alcuni, come la calendarizzazione degli insegnamenti, risultano di una certa difficoltà oggettiva, dovendo contemperare a molte esigenze contrastanti: si può cercare un optimum vincolato, ma non un optimum assoluto.

Il Presidente del CCdS SAA/L25 e SAA/LM69

Paolo Biondi